

Il Tribunale del Lavoro dà ragione all'operaia La ditta dovrà risarcirla

MIRA. Nell'ottobre 2017 l'operaia C.H.H. era stata licenziata da Cls Servizi Società Cooperativa in un'area agricola a Giare di Mira per motivi disciplinari, ma il Tribunale del Lavoro di Venezia, con il giudice Chiara Coppetta Calzavara, ha condannato la società al reintegro della lavoratrice e al pagamento di dodici mensilità, oltre al versamento dei contributi previdenziali.

«Accertato che tra le parti è intercorso un mero rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato», si legge nel dispositivo di sentenza, «e che quindi l'esclusione da socio deve essere qualificata come licenziamento disciplinare, accertato che non ricorrono gli estremi della giusta causa adottati dal datore di lavoro, perché il fatto rientra tra le condotte punibili con una sanzione conservativa, annulla il licenziamento e condanna la cooperativa alla reintegra-

zione della ricorrente nel suo posto di lavoro e al pagamento di un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione dal giorno del licenziamento sino a quello dell'effettiva reintegrazione, nei limiti di dodici mensilità della retribuzione globale fino alla presente ordinanza».

Questo oltre alla rivalutazione monetaria e agli interessi, versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Si condanna inoltre la cooperativa al pagamento spese di lite per un ammontare di quasi cinquemila euro. Intanto la gestione di quell'area è cambiato l'appalto.

La lavoratrice, seguita dal sindacato Slai Prol Cobas, potrà decidere se, attraverso un accordo sindacale, entrare nella nuova cooperativa che ora gestisce l'area o continuare a lavorare per quella in cui è stata reintegrata. —

A.Ab.